

L'AFFONDO**NICODEMO: ILLEGITTIMO ATTO DELLA REGIONE. MANSUETO: TUTTO REGOLARE**

Piano di Zona, scontro sul commissariamento

«La delibera con la quale la Regione Campania ha annunciato il commissariamento del Comune di Napoli sul Piano sociale di Zona è un atto illegittimo sul piano amministrativo e irresponsabile su quello politico perché rende ancora più grave la crisi dei servizi sociali». Lo rende noto il consigliere comunale di Napoli, Francesco Nicodemo. «Nella delibera regionale 103 del 21 marzo scorso - evidenzia - il commissariamento sarebbe necessario a fronte della mancata riconducibilità delle risorse assegnate al comune partenopeo negli ultimi due esercizi finanziari ed in virtù della mancata costituzione del fondo unico d'ambito. In realtà, la legge 11/2007 regionale consente alla Regione di commissariare un Comune solo qualora lo stesso non presenti il Piano di Zona o non lo adegui alle modifiche richieste».

«Il Comune di Napoli - precisa Nicodemo - ha presentato il Piano e lo ha adeguato alle richieste. Pertanto, il provvedimento è illegittimo perché eccede i poteri della Regione. Per questo è necessario che l'Amministrazione comunale immediatamente ricorra al Tar, al fine di far dichiarare l'atto inammissibile».

«Ritornando alla vicenda politica, la cosa più grave è che con questo atto la Regione Campania ritarda l'approvazione del Piano sociale di Zona ed il conseguente trasferimento delle risorse per le politiche sociali per motivi vergognosamente elettorali. È un atto da campagna elettorale che piega le Istituzioni a strumento di propaganda. Tutto questo sulla pelle degli operatori sociali e delle fasce di disagio», conclude Nicodemo.

«La Regione Campania ha tutte le ragioni per commissariare il Comune di Napoli per la materia specifica delle politiche sociali. Nella sua nota, il consigliere Nicodemo omette colpevolmente di ricordare che la mancata riconducibilità delle risorse aggiuntive assegnate al Comune partenopeo riguarda anche il Piano di Zona del 2010, che sia nella prima sia nella seconda trasmissione agli Uffici di Palazzo Santa Lucia ha evidenziato il mancato adempimento di quanto previsto dalla legge regionale 11 del 2007». Marco Mansueto, consigliere comunale di Napoli del Pdl, risponde così alle dichiarazioni del collega del Pd Francesco Nicodemo, «il quale aveva bollato come illegittimo il recente atto della giunta Caldoro sul Piano sociale di Zona del municipio partenopeo». «L'atto predisposto dal governo regionale è tutt'altro che illegittimo - prosegue Mansueto -, tanto più che evidenzia un'ulteriore e storica lacuna nella gestione dei servizi alla persona in ambito comunale, ovvero la mancata assicurazione da parte di Palazzo San Giacomo che il Fondo Unico d'Ambito (Fua) contenga tutti i servizi e gli interventi realizzati per le finalità di cui alla normativa regionale di settore, come del resto sancisce la stessa legge 11 del 2007, impropriamente citata da Nicodemo, all'articolo 10. Sia la mancata riconducibilità delle risorse che il vulnus tecnico-operativo del Fua costituiscono dunque un grave pregiudizio per la garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali, giustificando largamente in questo caso l'esercizio dei poteri sostitutivi previsti sempre dalla legge di attuazione della 328 in Campania». Mansueto conclude: «Quanto alla crisi dei servizi sociali scoppiata negli ultimi mesi nel comune di Napoli, va ribadito che tale vertenza affonda le radici in anni di cattiva gestione del welfare nel capoluogo campano ed è figlia di quelle stesse inadempienze che oggi hanno costretto la Giunta regionale a varare il provvedimento con cui si nominerà il commissario ad acta».